

migliori provincie dello stato veneto, non si coltivava l'idea della conservazione, ma sì del totale eccidio di Venezia. Ed il ministro ripigliò, « che di questo argomento non si poteva parlare che col » generale in capite, il quale già fra pochi giorni si troverebbe in » queste vicinanze colla massa del suo esercito, e ch'egli non come » ministro, ma come amico, consigliava piuttosto di negoziare con » esso, che di fare resistenza. »

Dalle quali tergiversazioni, avvalorate dalla realtà dei fatti in tutte le provincie della Terraferma veneziana, dalle violenze, dalle usurpazioni, dai perfidi attentati di tutti i generali francesi, e sempre sotto l'aspetto di amichevole ospitalità, dalle circostanze vieppiù sempre stringenti a danno dell'istessa sede della repubblica, era ben facile il conoscere ad evidenza quali progetti macchinavano nell'animo i prepotenti invasori. Intanto il senato aveva fatto concentrare in Venezia tutte le truppe, che formavano il presidio di Padova, ed aveva dato gli ordini opportuni, affinchè tutte le barche di qualunque genere, che si trovassero lunghezzo il Brenta ed a Fusina ed a Mestre, fossero immediatamente ritirate e condotte a Venezia. Ed inoltre in questa medesima sera, ed in conseguenza dell'arrivo del generale Baraguey d'Hilliers e dell'abboccamento del Pesaro con esso e col ministro di Francia, fu sollecitato il provveditore alle lagune e lidi ad usare la più diligente vigilanza, per la sicurezza interna ed esterna della Dominante; al quale scopo egli fu incaricato « di estendere le sue osservazioni a verificare tutto ciò, » che si rendesse necessario al maggior possibile presidio e tutela » de' più importanti punti dell'Estuario e Littorali, usando di tutti » i mezzi, di cui fu autorizzato a valersi, rilasciando in pari tempo » quelle commissioni alle ispezionate Figure, che la virtù sua riputerà opportune per l'esercizio il più indefesso di vigilanza e per » la continuata loro permanenza ai rispettivi posti, rimuovendo tutte » quelle di qualunque grado o condizione esse siano, che non corrispondessero con l'esattezza e diligenza richiesta da tanta eminenza di cose, sostituendovi chi e per capacità e per zelo e per